

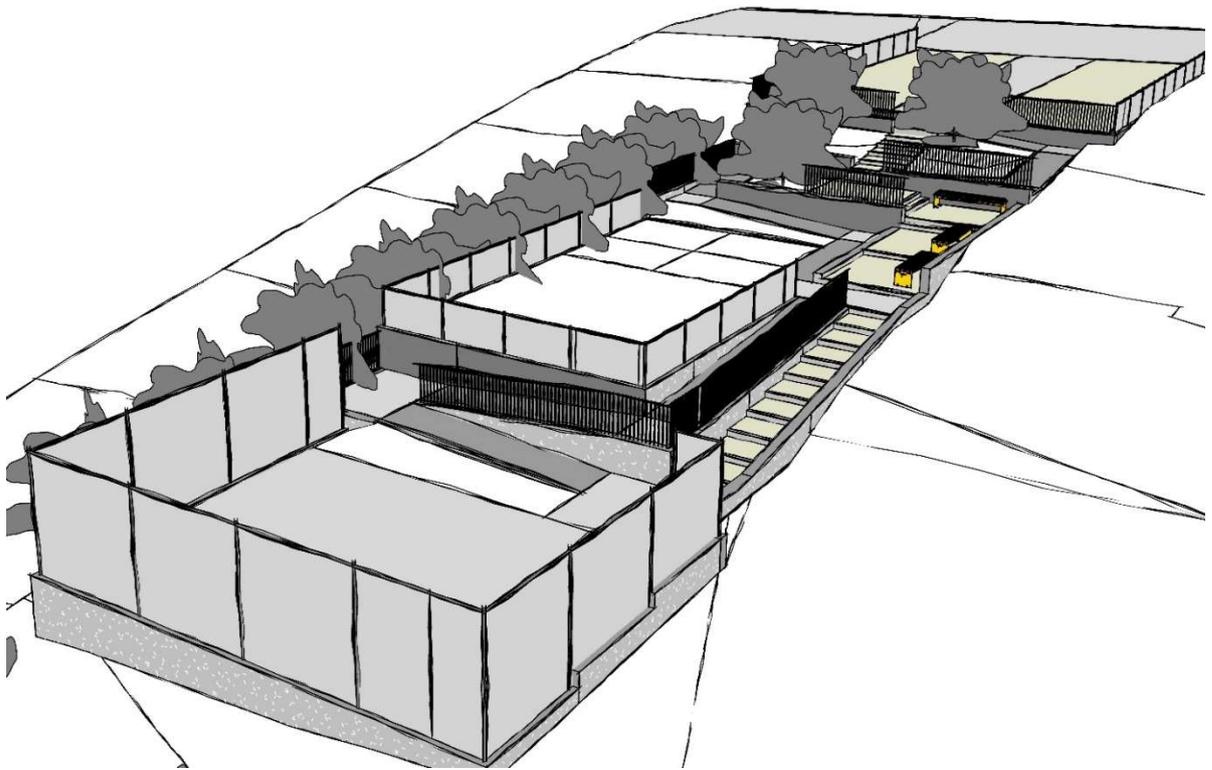
RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA "PARCO GIOCHI PRESSO LA FRAZIONE DI COLLEVECCHIO"

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

"PARCO GIOCHI PRESSO LA FRAZIONE DI BIVIO DI COLLEVECCHIO"

VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE da Zona Residenziale di Recente Formazione B2 a Verde pubblico territoriale

Comune di Montorio al Vomano (TE)



1. INTRODUZIONE	3
1.1 Descrizione delle finalità del rapporto preliminare	3
1.2 Quadro normativo di riferimento	3
2. DEFINIZIONE DELLE AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE (A.C.A.) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE	5
2.1 Definizione dei soggetti coinvolti - Elenco A.C.A.	5
2.2 Procedura e termini per la consultazione.....	5
3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO.....	7
3.1 Inquadramento territoriale ed urbanistico	7
3.2 Descrizione degli obiettivi e delle strategie della variante	12
3.3 Concept progettuale	12
<i>Inserimento dell'intervento</i>	15
5. DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO (Allegato I D.Lgs 152/2006)	18
6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI	20
7. PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.....	21

1. INTRODUZIONE

1.1 Descrizione delle finalità del rapporto preliminare

Il presente documento costituisce il Rapporto preliminare ambientale, finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), della Variante al Piano Regolatore Generale approvato.

La particella 249 del Foglio 14 in oggetto nel P.R.G. del Comune di Montorio al Vomano ricade parte in "*Zone residenziali di recente formazione - B2*", individuata ai sensi dell'art. 14.2 del P.R.G., e parte in "*Zona agricola normale*", individuata ai sensi dell'art. 19.6 del P.R.G.

Pertanto, il presente rapporto preliminare intende fornire alle Autorità competenti in materia ambientale tutte le informazioni necessarie e utili per decidere se la variante in esame sia, o meno, assoggettata a V.A.S.

1.2 Quadro normativo di riferimento

I riferimenti normativi che disciplinano la procedura di V.A.S. sono:

Riferimenti Comunitari:

- Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE;
- Direttiva 2003/04/CE sull'accesso al pubblico all'informazione ambientale.

Riferimenti Nazionali:

- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia Ambientale;
- D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Disposizioni correttive ed integrative;
- D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative.

Riferimenti Regionali:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 - Disposizioni in materia ambientale;
- D.G.R. 19 febbraio 2007, n. 148 - Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi regionali;
- D.G.R. 13 agosto 2007, n. 842 - Indirizzi concernenti la V.A.S. di piani di competenza degli Enti locali ricadenti nel territorio regionale;
- Circolare del 31 luglio 2008, prot. n. 19565 - Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi;
- Circolare del 2 settembre 2008 - Definizione delle competenze in materia di Valutazione Ambientale strategica per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN);
- Circolare del 18 dicembre 2008, prot. n. 30766 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale;

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA "**PARCO GIOCHI PRESSO LA FRAZIONE DI COLLEVECCHIO**"

- Circolare del 17 dicembre 2010, prot. n. 14582/10 - Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S);
- Circolare del 18 gennaio 2011, prot. n. 528 - Competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi.

2. DEFINIZIONE DELLE AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE (A.C.A.) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

2.1 Definizione dei soggetti coinvolti - Elenco A.C.A.

A seguire sono definiti gli attori coinvolti nel procedimento di Verifica preliminare di assoggettabilità a V.A.S. della Variante al Piano Regolatore Generale.

Autorità procedente: rappresentata dall'Amministrazione Comunale, in qualità di soggetto che elabora la variante del piano.

Autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità. Nel caso di specie è rappresentato dal Consiglio Comunale, in qualità di organo preposto all'approvazione della variante al piano, secondo la procedura stabilita dalla L.R. 18/83 e s.m.i.

Autorità competenti in materia ambientale (A.C.A.): le pubbliche amministrazioni che, per loro competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente conseguenti all'applicazione del piano. Sono individuate le seguenti A.C.A.:

Regione Abruzzo - DPC - Dipartimento di Opere Pubbliche, Governo del territorio e Politiche Ambientali;

Regione Abruzzo - Servizio del Genio Civile;

MiBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo - Chieti

A.R.T.A. Abruzzo - Direzione centrale - Pescara;

Azienda Sanitaria Locale A.S.L. - Teramo.

2.2 Procedura e termini per la consultazione

La verifica di assoggettabilità (o screening) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba, o meno, essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed è regolamentata dall'art. 12 del D.Lgs 152/2006.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 152/2006 sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. i piani ed i programmi di cui all'art. 6, co. 3 e 3bis, tra i quali sono ricompresi anche gli strumenti di pianificazione che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale e le loro varianti.

L'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente il Rapporto preliminare, comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'Allegato I al Decreto 152/2006. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale (A.C.A.) i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente (art. 12, co. 2).

L'Autorità Competente, entro il termine previsto per legge a decorrere dal ricevimento del Rapporto Preliminare inviato dall'Autorità Procedente, valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il piano possa avere impatti

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA "**PARCO GIOCHI PRESSO LA FRAZIONE DI COLLEVECCHIO**"

significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettandolo o escludendolo dai successivi obblighi della procedura di V.A.S. (art. 12, co. 4).

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO

3.1 Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area oggetto di intervento è situata nel comune di Montorio al Vomano, nella frazione di Collevecchio, precisamente nella zona Bivio di Collevecchio.



Estratto Mappa GoogleMaps: individuazione area di interesse

Descrizione dello stato di fatto

L'area di interesse è collocata nella zona centrale, sulla strada che porta al borgo di Collevecchio.



Estratto Mappa GoogleMaps: individuazione lotto di interesse

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA "PARCO GIOCHI PRESSO LA FRAZIONE DI COLLEVECCHIO"

Il lotto di forma pseudo-rettangolare, ha accesso diretto sulla strada dal lato corto; a nord e sud confina con lotti privati, mentre ad est non ci sono confini fisici.

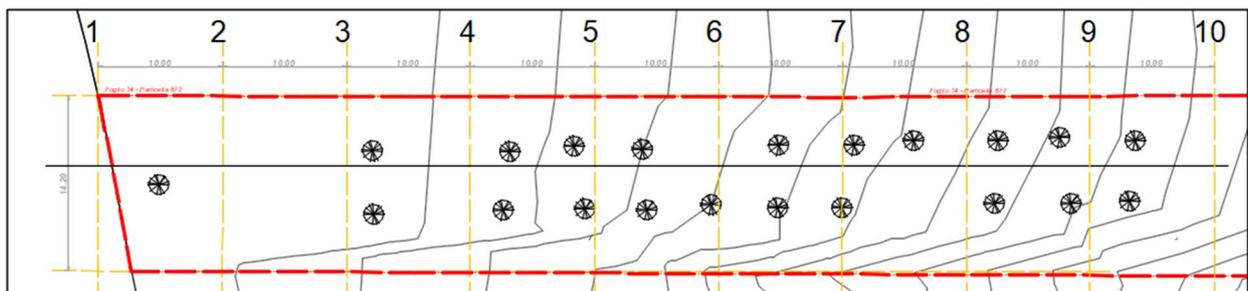


Lato ovest



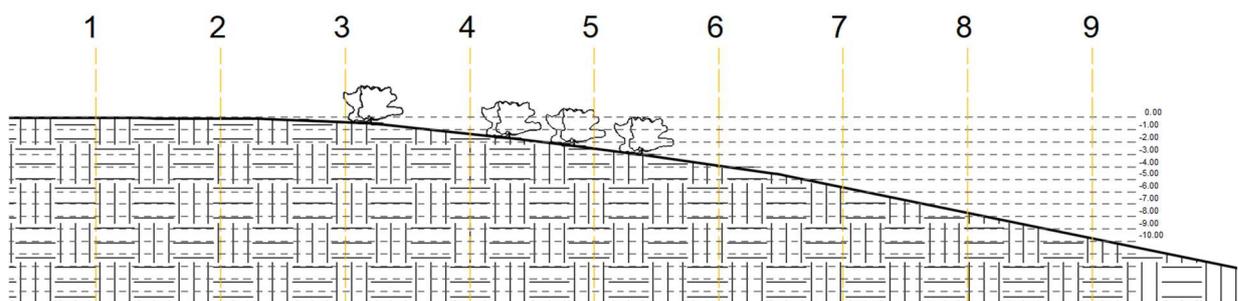
Lato ovest: accesso all'area

L'andamento del terreno è pressoché pianeggiante nella parte ovest, a confine con la strada, dopo subisce un declivio verso est, con una pendenza che aumenta nella parte posteriore.



Stato di fatto

Con i dati acquisiti nella fase di rilievo, si può notare che nei primi trenta metri il dislivello è minimo con una differenza di quota di circa quaranta centimetri, successivamente il declivio aumenta arrivando a circa 5 metri, per i primi sessanta metri come visibile nell'immagine sottostante.



Sezione longitudinale

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA "PARCO GIOCHI PRESSO LA FRAZIONE DI COLLEVECCHIO"

L'area è caratterizzata da verde incolto, con la presenza di alberi di olivo. Ne troviamo uno all'ingresso, due successivi a circa venti metri, gli altri si susseguono ad una distanza di circa trenta metri dall'ingresso, occupando la parte ad est in pendenza.



Alberi di olivo nei pressi dell'ingresso



Alberi di olivo nella zona est

In prossimità dell'ingresso, a ovest è presente una piattaforma in calcestruzzo ad essa si accede tramite l'unica pavimentazione presente, anch'essa calcestruzzo. Il lotto è delimitato da una recinzione parziale ai lati ovest e nord, negli altri lati, invece, non sono presenti limiti.



Piattaforma in calcestruzzo



Recinzione lato nord

Nel lato sud, a limite con un'altra proprietà, si nota una differenza di quota che varia su tutta la lunghezza del confine.

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA "PARCO GIOCHI PRESSO LA FRAZIONE DI COLLEVECCHIO"



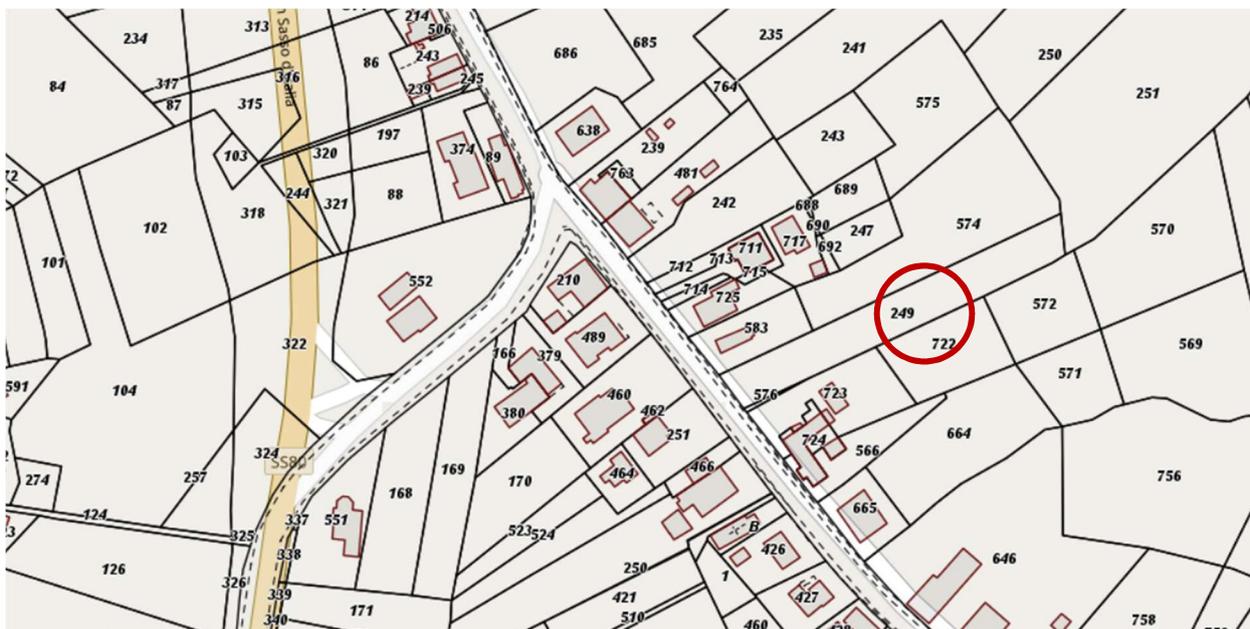
Lato sud: differenza di quota



Lato sud: differenza di quota

○ **Situazione Urbanistica-Catastale**

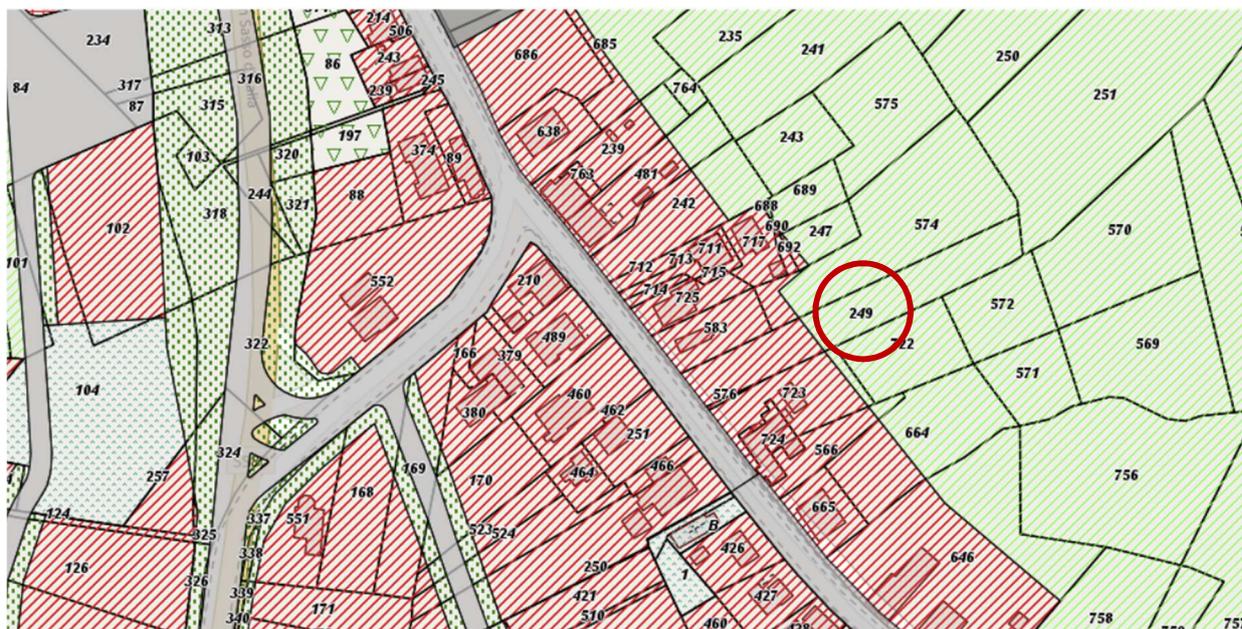
L'area è censita al Catasto dei Terreni del Comune di Montorio al Vomano al foglio 14, p.la 249



Stralcio catastale – SIT – Comune di Montorio al Vomano

Nel Piano Regolatore attualmente vigente ricade in:

- "Zone Residenziali di Recente Formazione – B2", regolamentata dall'art. 14.2 delle N.T.A.;
- "Zona agricola normale", regolamentata dall'art. 19.6 delle N.T.A.



Stralcio P.R.G. – SIT – Comune di Montorio al Vomano

3.2 Descrizione degli obiettivi e delle strategie della variante

La variante trae motivazione dall'esigenza limitare l'edificazione, con lo scopo di preservare e valorizzare un'area strategica per migliorare la qualificazione urbana.

L'ultimo P.R.G. approvato, individua la suddetta area in:

- all'Art. 14.2 N.T.A. "*Zone residenziali di recente formazione - B2*":

"Sono le zone prevalentemente residenziali, esistenti o in via di completamento, che non presentano valori storico-ambientali da salvaguardare, né l'esigenza di una radicale trasformazione urbanistica.

Negli edifici esistenti alla data del 13/10/1973 e sprovvisti di un garage è consentito la costruzione con materiale compatibile con l'ambiente circostante di un box per posto macchina, con vincolo pertinenziale all'unità immobiliare abitativa ai sensi di legge, delle dimensioni max. di mq. 18 ed altezza max. di ml. 2,40 per ogni unità immobiliare abitativa priva di posto macchina, nella parte posteriore all'edificio o viabilità principale in aderenza al confine di proprietà previa autorizzazione del confinante.

In queste zone sono consentite le stesse destinazioni d'uso del punto 1 (Zone residenziali storiche), con una Se non superiore al 45%, estensibile fino al 100% previa delibera di Consiglio Comunale per esigenze di quartiere, da destinarsi alle attività connesse con la residenza (lettere b, c, d, e, f, g, h, i, l, m), in tale ultimo caso, ciò non costituisce variante allo strumento urbanistico";

- all'Art. 19.6 N.T.A. "*Zona agricola normale*":

"Comprende il territorio extraurbano altamente produttivo, identificato quale zona agricola in cui le caratteristiche morfologiche e pedologiche dei suoli consentono o possono consentire la presenza di una attività agricola ad elevata produttività.

Gli interventi edificatori ammessi sono: come art. 19.3.

Gli usi ammessi sono: quelli agricoli esistenti ed inoltre A.1, A.2, A.3, A.4, F.1, F.2, F.3, P.1, P.2, P.3, R.1, R.2, R.3, T.1 e T.2. Inoltre, solo per le attività di cave e torbiere esistenti o autorizzate alla data di adozione del P.R.G., E.1."

Da dette considerazioni nasce la necessità di riformulare il Piano in modo da incidere sugli aspetti di natura più strettamente urbanistica per una rigenerazione urbana.

A tal fine si propone di adottare, in sostituzione, da "*Zona B2*" (art. 14.2 N.T.A.) e da "*Zona agricola normale*" (art. 19.6 N.T.A.), a "*Zona a verde pubblico territoriale*", art. 12.4 N.T.A.:

"Sono destinate a parchi naturali e ad aree attrezzate per il gioco dei bambini e dei ragazzi e per il riposo degli adulti.

In esse è vietata la costruzione di edifici, l'installazione di impianti pubblicitari, l'allestimento di campeggi anche provvisori. In queste zone il P.R.G. si attua per intervento preventivo.

In tali zone sono consentiti solo chioschi e costruzioni precarie per il deposito dei materiali e degli attrezzi necessari alla manutenzione dei parchi; attrezzature per la sosta ed il ristoro quali bar, tavoli e panchine all'aperto; attrezzature per il gioco dei bambini quali giostre, altalene, ecc.; attrezzature per la ginnastica all'aperto."

3.3 Concept progettuale

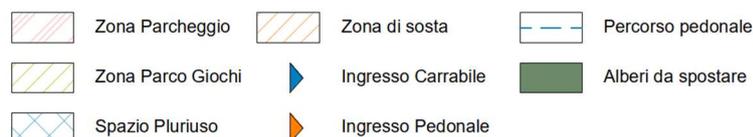
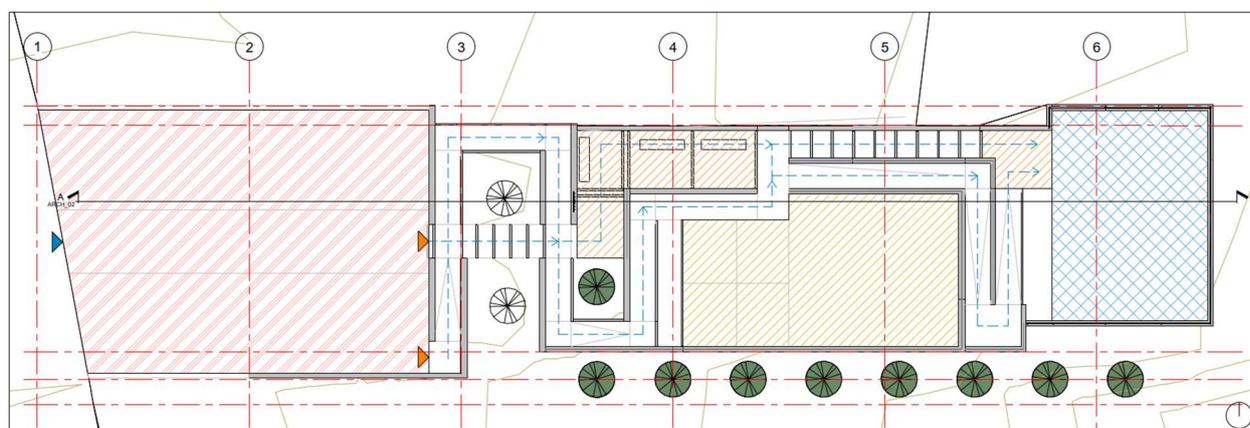
L'intervento progettuale proposto, si fonda sugli obiettivi richiesti dall'Amministrazione Comunale: la creazione di un'area parco giochi assente attualmente nell'abitato e uno spazio pluriuso da adibire a parcheggio ma anche come luogo per ospitare eventi organizzati dalla cittadinanza, con lo scopo di incentivare e promuovere non solo il gioco ma anche l'aggregazione, sinonimo di comunità. Quest'ultima è stata l'idea cardine del progetto, creare uno spazio continuo, fluido, per poter vivere diverse attività dal gioco allo spettacolo, dove

però viene sempre riconosciuto architettonicamente e simbolicamente la funzione per cui è stato ideato.

La conformazione del lotto, ha "suggerito" l'organizzazione dello spazio lungo l'asse ovest-est, longitudinalmente, sfruttando l'orografia che lo caratterizza. Così sono state ideate tre terrazze consequenziali, attraversate da connessioni trasversali: la prima, di ingresso all'area da destinare allo spazio plurifunzionale parcheggio/zona eventi, la seconda nella parte centrale come parco giochi e in ultimo un'area gioco/sport per ragazzi.

Lo spazio è stato concepito con l'ausilio di elementi vegetali ed elementi architettonici, mettendo in combinazione le funzioni ambientali e le funzioni di servizio.

Schema funzionale



○ Area pluriuso – parcheggio

La zona di ingresso, con conformazione pianeggiante sarà adibita a parcheggio, attualmente mancante nella frazione, e ad area per ospitare eventi locali. La funzione stessa del luogo, ha motivato la scelta di inserirla nella parte accessibile dalla strada con configurazione pianeggiante.

L'area occuperà tutta la larghezza del lotto ad esclusione di una fascia di circa un metro a sud, dettata dalla configurazione del terreno, con un'estensione longitudinale di circa 18 m, per una superficie totale di 220 mq, tale da ospitare otto stalli per le automobili.

○ Area parco giochi

L'area parco giochi per i bambini, interesserà la zona centrale del lotto verso est, ad una quota più bassa rispetto al parcheggio; ad essa sarà possibile accedere tramite in sistema di rampe

e scale. La scelta di collocare la zona parco nella parte centrale più in basso, è stata dettata non solo dalla conformazione del terreno, ma soprattutto dalla scelta progettuale rendendola, così, fulcro dell'area e allo stesso tempo sicura per i fruitori essendo distaccata dalla zona dove transitano automobili. La superficie complessiva che interesserà l'area gioco sarà di 90mq, sufficienti a garantire ampio spazio per la collocazione dei giochi.

Tutti i lati saranno protetti da recinzioni, per delimitare altezze e confini; da questi sarà mantenuta una distanza di un paio di metri, per seguire la morfologia del terreno.

- Area plurifunzionale

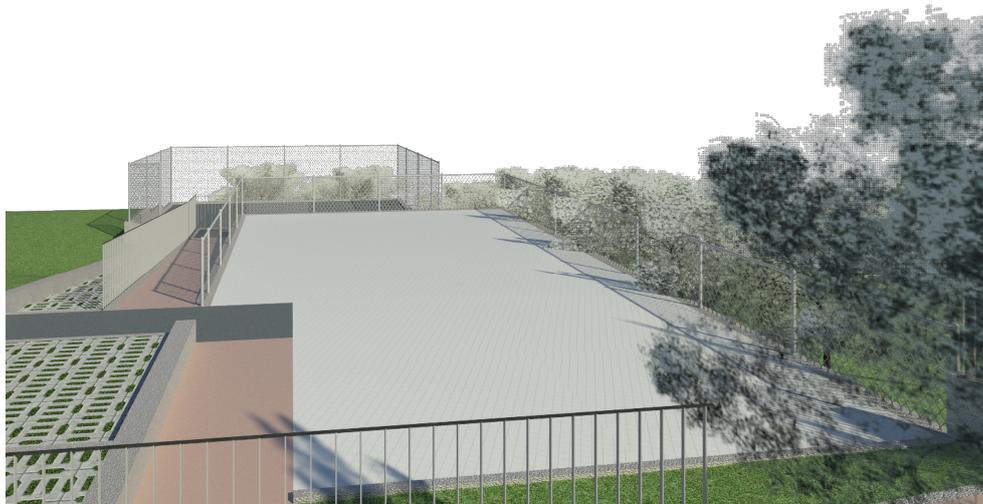
Nella zona più a est del lotto, sarà collocata una piattaforma per attività sportive (plurifunzionale), per soddisfare tutte le esigenze e dare la possibilità di usufruire del parco in tutte le sue sfaccettature. La piattaforma avrà una dimensione di 7x10 m, accessibile a tutti tramite rampe e scale; anche in questo caso la sua collocazione è stata pensata come separata dal parco giochi dei più piccoli, ponendosi ad un livello più basso, per dare l'opportunità di divertimento anche ai ragazzi.

- Collegamenti - aree di sosta

Le tre zone saranno collegate da percorsi costituiti da rampe e scale, che si snodano lungo la direzione ovest-est che permetteranno la fruizione di tutto il parco. Lungo il percorso saranno collocate anche aree di sosta, con sedute, a diversi livelli con lo scopo di avere anche spazi riservati dalle attività principali.



Area parcheggio



Area parco giochi



Area Plurifunzionale

Inserimento dell'intervento

Per la realizzazione del progetto verranno utilizzati i primi 60 metri del lotto da ovest ad est, il terreno subirà trasformazioni, anche se come già anticipato, seguirà l'andamento attuale. Sarà demolita la piattaforma di calcestruzzo presente e il relativo percorso di accesso; inoltre gli alberi di olivo presenti verranno delocalizzati dalla zona centrale al confine a sud. Il parco occuperà un'area di circa 800 mq, 14 m di larghezza per 60 m di lunghezza circa. Le tre aree caratterizzanti il progetto saranno costituite da tre terrazzamenti; il confine fisico a sud, con marcata differenza di quota sarà mantenuto. Tutto il parco sarà ben riconoscibile e delimitato da recinzioni, ove necessario, e altri elementi naturali quali ad esempio il filare di alberi a sud.

Caratteristiche dei materiali

I terrazzamenti saranno costituiti da muri di contenimento in calcestruzzo armato, con un'altezza variabile fino ad arrivare a due metri. La piattaforma pluriuso, che ospiterà i parcheggi, sarà pavimentata con cemento industriale e betonelle autobloccanti; la zona parco giochi sarà invece rivestita da idonea pavimentazione antitrauma. Sia le betonelle autobloccanti sia la pavimentazione antitrauma sarà posata su sottofondo misto granulare; l'ultimo terrazzamento avrà una finitura in cemento. Le scale che collegano le varie terrazze sono state concepite in elementi prefabbricati, in calcestruzzo armato sull'alzata e betonelle autobloccanti sulla pedata; le rampe invece saranno realizzate in calcestruzzo gettato in opera con finitura colorata. I percorsi a rampe avranno una larghezza di 1,20 m con una pendenza del 8%, in rispetto delle norme di abbattimento delle barriere architettoniche; mentre le scale avranno una dimensione che varia da 1.30 a 1.60 m.

Le altezze tra le varie terrazze, superiori a 50 cm, verranno delimitate da ringhiere in ferro e reti.

Impianti elettrici

L'illuminazione del parco sarà costituita da 12 pali di altezza XX, con plafoniera composta da luci led, disposti lungo il perimetro del lotto ad una distanza di circa 10 m; l'impianto sarà attivato da un crepuscolare come l'illuminazione pubblica. I cavidotti di diametro di circa 10 cm, saranno posti a 60 cm rispetto al livello del terreno e all'interno saranno collocati sia i cavi per l'alimentazione, sia i cavi in rame per la messa a terra. Ogni palo della luce avrà a lato un pozzetto con palina a croce lunga 1.50 m per la messa a terra.

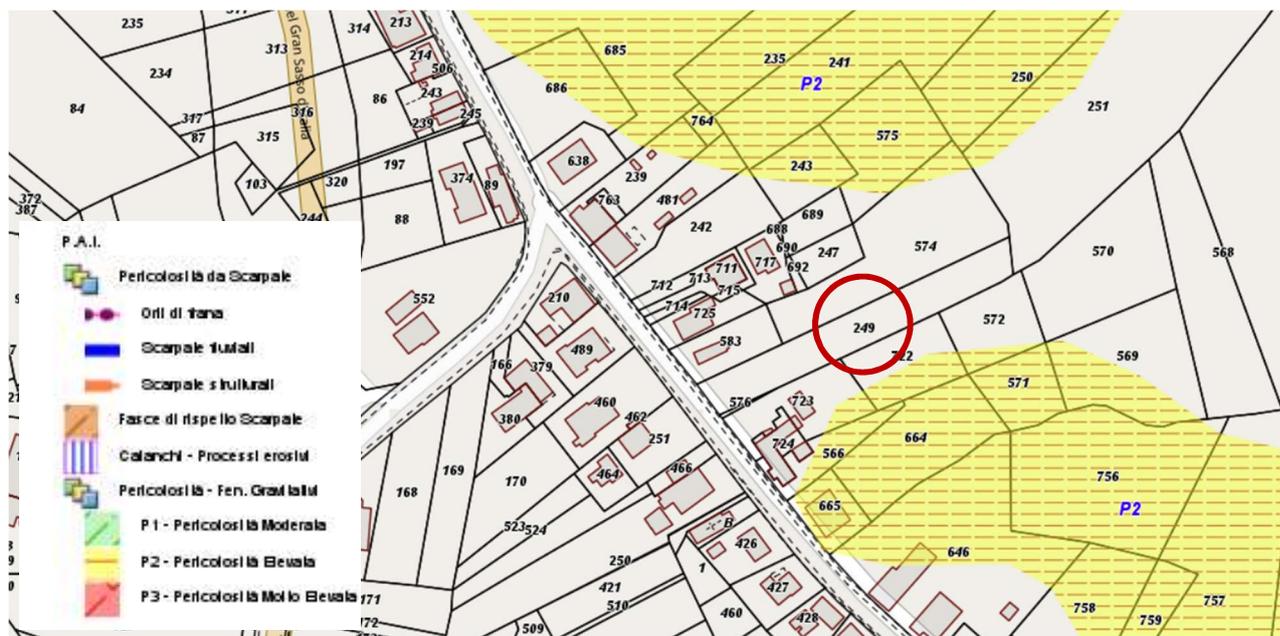
Nel quadro generale verranno posizionati diversi dispositivi di sicurezza per la linea luce, ma anche per le prese di alimentazione da utilizzare per varie manifestazioni.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'

L'individuazione di eventuali aree sensibili ed elementi di criticità sono stati verificati facendo riferimento alla normativa regionale di settore. In particolare sono stati esaminati i seguenti strumenti urbanistici:

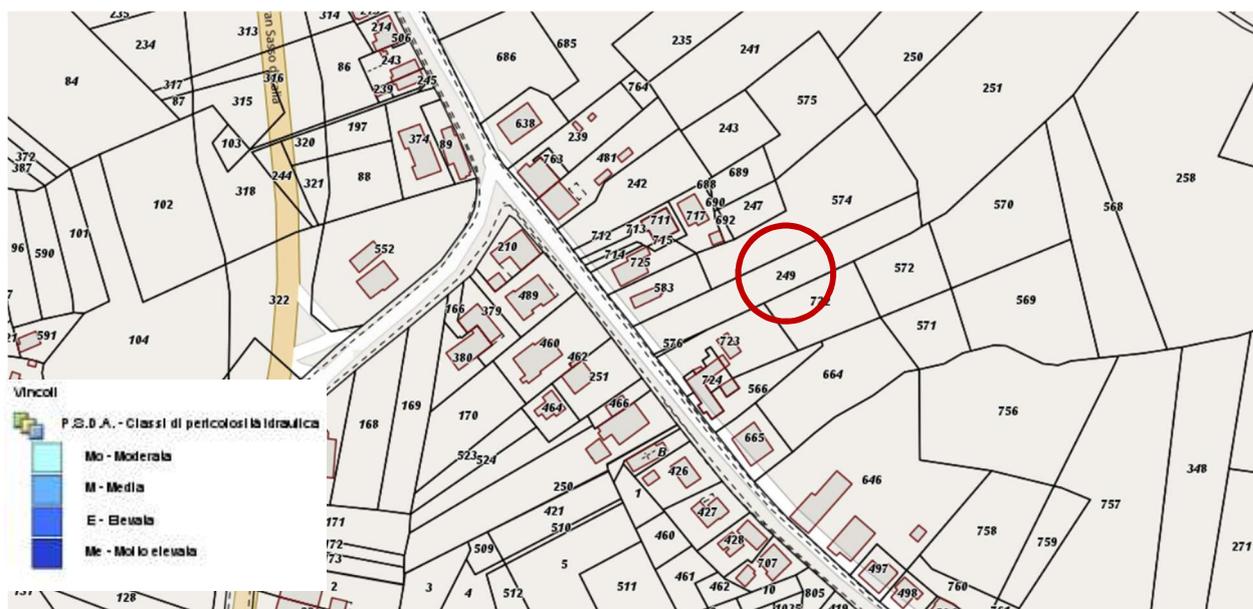
Vincoli ambientali

P.A.I. – Piano per l'Assetto Idrogeologico – *Non presente*



Stralcio P.A.I. – SIT – Comune di Montorio al Vomano

P.S.D.A – Classi di Pericolosità Idraulica – *Non presente*



Stralcio P.S.D.A. – SIT – Comune di Montorio al Vomano

Dall'analisi dei suddetti strumenti di pianificazione è emersa l'assenza di vincoli o impedimenti o di restrizioni di qualunque genere alla variante del P.R.G. dell'area di intervento.

5. DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO (Allegato I D.Lgs 152/2006)

Misura in cui la Variante al Piano Regolatore Generale stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante al P.R.G. stabilisce un quadro di riferimento meramente urbanistico e finalizzato esclusivamente alla regolamentazione dell'attività edificatoria all'interno di un territorio comunale.

Pertanto, l'ambito di riferimento resta circoscritto esclusivamente alla porzione di territorio comunale coincidente con quella di intervento.

Misura in cui la Variante al Piano Regolatore Generale influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La Variante al Piano attua le previsioni dello strumento urbanistico generale comunale, nonché le previsioni dell'art. 21 della Legge Regionale n. 18/83.

Pertanto non si ravvisano influenze rispetto a piani o programmi.

Pertinenza della Variante di Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Rispetto alla destinazione d'uso proposta originariamente nel Piano, ovvero "Zone residenziali di recente formazione B2", la variante propone una destinazione a "Zona a verde pubblico territoriale", caratterizzata da un basso indice edificatorio, allo scopo di ridurre l'incidenza del consumo di suolo, oltreché del costo delle aree e delle relative opere di urbanizzazione, favorendo la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e una rigenerazione urbana sostenibile.

Problemi ambientali pertinenti alla Variante al Piano di zona.

Dalle considerazioni effettuate nel paragrafo 4 della presente relazione, in merito alla pianificazione sovraordinata di settore, è chiaramente evincibile la totale assenza di problemi ambientali pertinenti l'approvazione della variante.

Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

La Variante al Piano Regolatore Generale non assume nessuna rilevanza in merito all'approvazione della normativa comunitaria nel settore ambientale (ad es. piani e programmi per la gestione dei rifiuti, protezione delle acque, ecc).

Probabilità, durata, rilevanza e reversibilità degli impatti.

La Variante di Piano non presenta impatti per l'ambiente nel lungo periodo, ne, tantomeno, nel breve periodo, se non quelli relativi all'installazione dei cantieri e l'esecuzione delle opere, eseguito nel rispetto delle normative vigenti.

Carattere cumulativo degli impatti.

Gli impatti, limitati alle attività sopra descritte, non hanno carattere cumulativo.

Natura transfrontaliera degli impatti.

Non presente.

Rischi per la salute umana.

Non presenti.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo.

Trattandosi di area destinata a nuova espansione residenziale dalle previsioni del P.R.G., non sono rinvenibili vulnerabilità ambientali e/o al patrimonio culturale.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Non presenti.

6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

La trattazione dei criteri e dei presumibili impatti ambientali sviluppata nei paragrafi precedenti, ha consentito di attribuire un grado di rilevanza a ciascuno degli effetti che potenzialmente possono interessare la Variante al P.R.G. vigente. A seguire se ne riporta la sintesi di giudizio.

CRITERIO DI IMPATTO AMBIENTALE ANALIZZATO	GIUDIZIO
Misura in cui la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	non rilevante
Misura in cui la Variante al Piano di zona influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	non rilevante
Pertinenza della Variante di Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	non rilevante
Problemi ambientali	non presenti
Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria	non rilevante
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	non rilevanti
Carattere cumulativo degli effetti	non presente
Natura transfrontaliera degli effetti	non presente
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	non presenti
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	non presenti
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	non presenti

7. PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

Nella presente relazione sono stati trattati:

il quadro generale di riferimento e gli obiettivi generali della variante al Piano Regolatore Generale;

il quadro programmatico di riferimento ovvero l'insieme dei piani e programmi con cui tale variante potrebbe interferire per ambito settoriale e territoriale di intervento;

le possibili interazioni tra tale variante al Piano Regolatore Generale e l'ambiente;

una verifica preliminare della significatività degli effetti, sulla base dei criteri elencati nell'Allegato I al D.Lgs 152/2006.

Sulla base delle circostanze emerse si ritiene che la presente variante non determini impatti negativi sull'area in questione, ne, tantomeno, sull'ambiente e sul territorio circostanti.

Pertanto, si ritiene che tale variante non debba essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità.

Montorio al Vomano, 01/04/2022

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Percoco Tiziana